

EMMAUS PAVIA

Natale 2024



*“Se sei stanco, appoggia
la testa sulle mie spalle.
Se il tuo cammino è cosparso
di spine, io ti accompagnerò....”*



DONACI IL TUO 5X MILLE IL NOSTRO CF 96003270186



I NUMERI SONO DI PER SE' FREDDI, MA DANNO UN SENSO ED UN VALORE AL NOSTRO SERVIZIO

NOI EROGHIAMO CIRCA **1.530** NOTTI MESE DI SERVIZIO PARI A **18.000 IN UN ANNO**

SONO NUMERI FREDDI MA PER CHI FA PARTE DI QUEL NUMERO DA NOI SI SENTE AL

CALDO ED AMATO

LA MIA ESPERIENZA IN EMMAUS

" Pronto Anna ? " è il primo approccio che ho con le persone che si rivolgono alla nostra associazione Emmaus quasi sempre per un aiuto. Oltre la voce c'è principalmente una situazione di sofferenza e di malattia comunicata con molta dignità. Il mio compito è di dare informazioni sulle nostre soluzioni abitative per l'ammalato e per il loro o i loro accompagnatori. Il mio rapporto con l'interlocutore si esaurisce quasi sempre con la telefonata se l'ospite è destinato ad uno degli appartamenti, in quanto altri volontari si prestano ad incontrarlo per la consegna delle chiavi; se invece l'ospite è presso la nostra struttura Casa Leona ho piacere di incontrarlo, conoscerlo e ascoltarlo. Così è successo nel corso dei mesi. Quante comunicazioni sulla malattia, sui progressi della cura, sui propri problemi personali e sulla famiglia, Ho conosciuto tante belle persone che, più che ricevere da me qualcosa, mi hanno dato tanto in serenità, perché la malattia generalmente è accettata con dignità e anche con molta speranza. Così ho conosciuto Leonardo, un bimbo di dieci anni, che la mattina in soggiorno segue le lezioni online: occhi profondi e svegli, carattere aperto e tanta voglia di vivere. Ho conosciuto anche la mamma che, per la sua professione, segue costantemente il bambino nello studio. Con molto piacere ho incontrato il signor Giuseppe: è stato un incontro commovente; ho raccolto le sue lacrime di dolore per la moglie, donna bella, vivace, aperta e finora senza problemi, che è stata colpita da una rarissima malattia neurologica ed è trattata con una cura sperimentale. Giuseppe deve giostrarsi con gli orari della clinica un po' ridotti e sta lottando per ottenere orari di ingresso più frequenti perché la sua vita è stare accanto alla moglie per aiutarla il più possibile: quarant'anni di matrimonio sempre l'uno accanto all'altra condividendo tutto. Partecipo alla sua sofferenza e prego per lui e la moglie. Ogni martedì alla Leona incontro sempre nuovi volti e ciò mi rende molto felice.

Non tralascio le famiglie che vivono negli appartamenti. Raramente riesco a conoscerle di persona, ma le contatto per telefono per avere notizie in generale, sullo stato di salute dell'ammalato e sulla riuscita delle cure. Capisco che loro vorrebbero conoscermi personalmente, di vedere chi c'è oltre la voce, ma gli appartamenti non sono per me a portata di mano e mi riesce un po' difficile. Comunque mi è anche capitato che madre e figlia siano venute un martedì alla Leona per conoscermi: è stata un incontro piacevole ricco di notizie e di scambi,

Sono ancora molto grata a Pia e Beppe che mi hanno introdotta in questa avventura e a tutti gli altri volontari, compreso il presidente, che camminano con me per una buona causa.

Anna

“LA MIA SECONDA VITA”

VOGLIO RINGRAZIARTI, SIGNORE, PER IL DONO DELLA VITA.

Sono Fabio, questo è il quarto natale che passo in cascina Leona gruppo Emmaus, però questo natale per me è particolare, speciale, perché finalmente dopo nove anni di torture tra ictus, cuori artificiali e operazioni, finalmente il Signore mi ha dato la seconda possibilità di vita.

Ebbene sì, è arrivato finalmente il mio cuoricino tanto atteso.

L'ultimo ricovero era durato ben 3 mesi, avevo perso letteralmente la speranza di vivere, perché non c'erano per me più cure di nessun genere, sballottato tra San Matteo di Pavia e Maugeri. Un giorno come tutti gli altri di quelli che si passano in ospedale, infiniti, dove la testa pensa possibili vie d'uscite per continuare a vivere, senza nessuna riposta, ero a letto mentre guardavo a tv, mi arriva una telefonata dalla moglie di un mio carissimo amico dove mi dice che purtroppo il mio amico cardiopatico come me è venuto a mancare e il buio intorno a me aumenta.

Improvvisamente entra nella mia camera la dottoressa di turno che mi dice “non essere triste perché' la tua vita sta per cambiare, ecco preparati che è arrivato il tuo cuoricino. Fra 10 minuti arriverà l'ambulanza che ti trasferirà al policlinico”.

Io incredulo, ”come si suol dire un cuore da leone e uno d'asino”, dalla tristezza del mio amico deceduto alla mia rinascita. Una operazione chirurgica che durata più di 18 ore, tolgono il cuore artificiale (un intervento abbastanza complesso), trapiantano il cuore che parte subito, tutto bene. Quando sembra che tutto sia finito, tutto ben cucito, pronto ad uscire dalla sala operatoria, ecco che scoppia un'emorragia: mi riaprono e mi lasciano a torace aperto per 5 giorni in coma farmacologico.

Quando è destino, che ancora non è arrivato il mio turno, supero tutti i 5 giorni benissimo senza alcun problema, e abbiamo capito che c'è l'ho fatta di nuovo.

Inizia la seconda vita ringraziando Gesù, il mio donatore e la sua famiglia tutte quelle persone che hanno avuto la pazienza di sopportarmi

In particolare, ringrazio tutti i volontari della nostra struttura casa Leona, si “nostra” perché mi sento a casa in una grande famiglia. I volontari che mi sono stati molto vicini in tutte le mie necessità.

Spero che la mia storia serva per dare un briciolo di speranza a tutte quelle persone che come me l'avevano e l'hanno persa.

Grazie, grazie, grazie.....

Fabio Maria

DIFFICOLTA' D'AMARE

Il termine amare è una delle parole più largamente utilizzata, con la quale definiamo, una vasta gamma di esperienze, dall'appagamento fisico a quello spirituale, fino a includere valori etico religiosi dell'amore verso Dio e gli altri. Si dice che Gesù ci abbia insegnato ad amare il prossimo, ma è un comandamento da sempre presente dalle antiche filosofie orientali e riproposto nella bibbia, tant'è che in Marco gli scriba chiedono a Gesù quale fosse il comandamento più importante e lui prontamente risponde, Amare Dio E amare il prossimo come te stesso, questo era un concetto scontato. La vera novità che ha introdotto è nella frase successiva, dove evidenzia che amare il prossimo è più importante di tutti gli olocausti, oggi diremmo cerimonie e preghiere. Questo concetto ribaltava il credere consolidato che per amare e rispettare Dio fossero più importanti le funzioni ed i sacrifici, ed ancora oggi spesso è così, vado a messa, dico le preghiere, sono a posto. Dobbiamo capire che i riti non ci mettono direttamente in contatto con Dio, ma sono un tramite di ricerca il nostro pensare di parlargli è un'esigenza umana, un bisogno appagante, ma lui non c'è non risponde. Giovanni ribadisce il concetto, come possiamo dire di amare Dio che non vediamo, se non siamo capaci di amare il prossimo, con i suoi problemi e le sue contraddizioni.

Ad Emmaus, abbiamo una grande opportunità, mettere alla prova questa capacità di amare gli altri, di diverse culture, abitudini ed estrazione sociale. Il rispettare l'altro con le sue debolezze e non con le mie regole, perché sono io quello che ha deciso di dare, trovare un equilibrio entro il quale convivere e crescere assieme, consapevoli che amare prevede anche una dose di delusioni ed amarezza. E ancora qui ci torna d'ispirazione il Vangelo, quando le prime comunità erano perseguitate ed ingiuriate Matteo mette in bocca a Gesù un brano famoso come delle Beatitudini, ma in effetti il significato è tutt'altro, con la parola greca makarios in quel contesto andava tradotto, con siate tenaci, voi che oggi soffrite, che volete la giustizia..... per un Regno dei Cieli, ovvero una terra migliore, speriamo che lo spirito ci mantenga la voglia di amare di quando eravamo giovani sposi, perché troppe volte la stanchezza fisica, mentale e le amarezze della vita tendono a spegnere gli entusiasmi, i sogni e.... la voglia di fare per amare

Corrado

COSA FARÒ UNA VOLTA IN PENSIONE?

Cosa farò una volta in pensione? Una domanda che qualche anno fa era senza risposta certa, immersa com'ero nella routine quotidiana di casa-lavoro-figli.

Ma terminata l'attività lavorativa in banca ho sentito la necessità di riprendere in mano la mia vita e di rimettermi in gioco in esperienze nuove e stimolanti. Ci eravamo trasferiti da poco per motivi di studio e di lavoro di figli e marito a Pavia, dove non avevo nessuna conoscenza e dove ho fatto molta fatica ad ambientarmi. L'incontro con la "Leona", grazie al presidente Corrado, è stata una piacevole coincidenza e sono entrata in contatto con un mondo nuovo dove mi sono subito sentita partecipe e accolta da persone motivate e generose e di grande carica vitale (i volontari) e da ospiti simpatici, gentili e rispettosi pur vivendo talora difficili drammi personali.

L'appuntamento del mercoledì alla "Leona" è oramai parte della mia agenda e lo definirei un piccolo rito: il caffè di benvenuto, la mia cagnolina che viene "sequestrata" per essere vezzeggiata, coccolata e nutrita mentre io sono impegnata in mansioni a computer, le lunghe chiacchierate con Adriana, Albana, Antonietta e altri ospiti di passaggio.

Ogni volta mi rendo conto che queste poche ore settimanali passate in "Leona" mi rilassano, le tensioni si allentano poiché il clima di amicizia che si è venuto a creare con queste persone mi permette di scambiare punti di vista e consigli e magari anche di condividere un problema, aiutandomi a ridimensionarlo nella giusta portata.

Rispetto al grande impegno dei soci storici che hanno fondato l'associazione e di quelli che tuttora si occupano in prima linea della sua gestione, il mio contributo è modesto, anche se dato con passione e continuità. Per me è comunque un risultato importante, essendo la mia prima esperienza di volontariato e, per di più, in un settore completamente estraneo alla mia formazione.

Ho avuto la fortuna di raggiungere l'età pensionabile relativamente giovane e di godere di buona salute e di tempo libero da spendere: questo lo ritengo il bene più prezioso immaginabile, da utilizzare nella crescita personale, imprescindibilmente legata alla relazione e all'aiuto all'altro.

Rosanna Gatti

Vuoi aiutarci senza spendere 1€ ma facendocelo donare da MD se fate una spesa superiore a 30€



In fondo all'lo scontrino verrà stampato un QR Code se lo fotografi ed invii via whatsapp ne avremo diritto.

Ti allego il QR per scaricare il contatto Emmaus a cui se vuoi puoi mandarci la foto del QR grazie

